

Lavoro e federalismo le parole d'ordine del Consiglio regionale

Pubblicato: Martedì 18 Maggio 2010

Lavoro, famiglia, sanità, riforme, federalismo ed Expo. Sono queste le parole d'ordine della Giunta e del Consiglio regionale che accompagneranno la nona legislatura. E se sui temi da affrontare c'è unanimità, sui modi e tempi le forze politiche hanno avuto modo di confrontarsi nella seconda seduta del Consiglio regionale.

IL PROGRAMMA DI FORMIGONI – «Porteremo avanti il programma sottoscritto in campagna



elettorale – ha esordito Roberto Formigoni, intervenuto per presentare il programma di governo –, ma terremo conto di tutto ciò che accadrà nello scenario lombardo, nazionale e internazionale». Per il presidente al primo posto dell'agenda ci sarà il tema **«del lavoro, dell'occupazione e del sostegno all'economia**. Ma grande attenzione sarà riservata al sostegno alla famiglia e alle donne. Mai più nessuna donna lombarda dovrà essere **costretta a scegliere fra tempo famiglia e tempi del lavoro**». Un obiettivo, questo, che certamente stride con l'attuale formazione della giunta e del consiglio, dove, come ha ricordato **Elisabetta Fatuzzo** del Partito pensionati, la presenza femminile è minima.

Ma Formigoni ha parlato anche di potenziamento del **welfare** e della **sanità**, del ruolo della Lombardia nel **panorama internazionale** e di **Expo**. «Su Expo 2015 – ha concluso Formigoni -. Regione Lombardia intende svolgere un ruolo di primo piano per garantire che l'evento sia **occasione di crescita** con ricadute positive sulle province lombarde e sulle altre regioni».

IL FEDERALISMO – È stato il federalismo – insieme al problema del lavoro, su cui tutti i capigruppo hanno posto l'accento – uno dei temi su cui si è concentrato il dibattito «Questa sarà la **stagione delle riforme** – ha dichiarato Formigoni -. La partita del federalismo si gioca anche a livello regionale e noi siamo pronti». Dure a riguardo le parole della Lega Nord. «Dalle urne esce una spinta all'autonomia federalista non solo in Lombardia, ma in tutto il nord – ha detto **Stefano Galli** -. In Regione la maggioranza è coesa anche se rispetto all'anno scorso manca l'Udc, l'unica forza che in Parlamento si è opposta al federalismo. È un bene perché non vogliamo **essere bombardati dal "fuoco amico"**. E a chi nel Pdl continua a porre l'attenzione sui costi diciamo di interrogarsi su **quanto è costato non fare il federalismo**. Ragionare così è **un colpo di coda del meridionalismo più becero** che guarda all'assistenzialismo ad oltranza senza voler realmente risolvere la questione meridionale». Non si fa attendere la risposta dell'Udc che per bocca del capogruppo **Gianmarco Quadrini** ha sottolineato che «vogliamo un vero federalismo e ci rendiamo conto che, ad esempio nella sanità, serve

una riforma. Ma accanto ai valori di solidarietà nazionale e alla necessità della chiarezza dei conti, **non vogliamo un provvedimento monco** come quello uscito dal Parlamento». Per **Luca Gaffuri del Partito democratico** «il federalismo è rimasto in attesa due anni, dopo l’iniziale intesa con il Governo Prodi. Ma noi, da quest’aula, abbiamo sollecitato più volte a riprendere l’iniziativa con il governo nazionale. Ora **aspettiamo Formigoni alla prova dei fatti**».

LA CURIOSITA’– Quello di Stefano Galli, capogruppo della Lega Nord, è stato l’intervento più acceso. Oltre a federalismo, immigrazione e imprese, Galli ha avanzato un’ulteriore proposta. «Ci sono questioni che alcuni ritengono di secondo piano, ma che sono di grande importanza per la Lega. Chiediamo che **la Lombardia adotti una propria bandiera con la croce rocca in campo bianco** come quella che secondo la tradizione si trovava sul **pennone del Carroccio** nella battaglia di Legnano. La bandiera rappresenta per un popolo motivo di fierezza, rispetto e riconoscimento». Il capogruppo ha avanzato nuovamente anche la proposta di istituire la «**Festa della Lombardia**» **il 7 aprile** per ricordare la data del 1167 in cui a Pontida i comuni di Milano, Bergamo, Cremona, Brescia e Mantova si **giurarono reciproco soccorso**».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it